

Le Campane di S. Bartolomeo



Mensile a cura del Gruppo Giovanile Parrocchiale "Giovanni Paolo II" Anno IX - N. 1 Gennaio 2017



6 Gennaio
Epifania del Signore

Messaggio del Parroco

Occhio al Calendario



Gennaio 2017

Domenica 1 Gennaio

*Festa di Maria Madre di Dio
Giornata Mondiale della Pace*



Venerdì 6 Gennaio

*Solennità dell'Epifania
del Signore
Ore 10,00*

*Celebrazione Eucaristica
Presieduta da
S.E. Mons Gerardo
Antonazzo
Vescovo Diocesano
Ore 18,00*

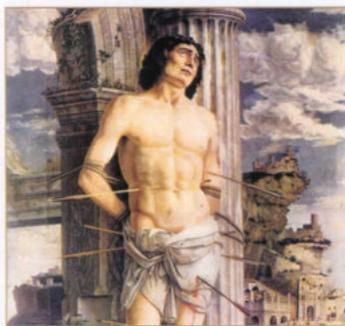
*Concerto dell'Epifania
Primo Venerdì del Mese*

Domenica 8 Gennaio

Festa del Battesimo di Gesù

Venerdì 20 Gennaio

*Festa di San Sebastiano
Compatrono di Pontecorvo*



Martedì 31 Gennaio

Festa di S. Giovanni Bosco

Anno nuovo: si ricomincia daccapo!

Buon anno a tutti, con tutto ciò che l'espressione abituale può significare sulle labbra di un cristiano e ancor più di un sacerdote in cura di anime, il quale vorrebbe abbracciare, in un unico sentimento, tutti indistintamente: i vicini alla vita ecclesiale e quanti, che per motivi svariati, ne sono lontani.

Buon anno a quanti vivono nella nostra città, che come sacerdote porto ogni giorno sull'altare del Signore, insieme ai miei confratelli che fanno la stessa cosa, per invocare grazie e benedizioni su tutti e in particolare su quanti soffrono fisicamente e anche per le loro difficoltà di carattere economico. Ebbene, che sia necessario ricominciare, tutti lo ammettono, tutti lo gridano, tutti lo affermano. Sì, è vero. Ma è anche necessario impegnarsi seriamente nonostante le sconfitte. Bisogna ricominciare quando tutto subdolamente o palesemente, tenta di suggerirci la fuga, il disimpegno e l'inerzia totale. Bisogna ricominciare, è vero, ma da dove? Ecco la domanda cruciale, la domanda a cui invano si tenterebbe di sfuggire o di sottrarsi. A questa domanda però, tentano di rispondere un po' tutti. Rispondono i vari esperti. Rispondono i "profeti di sciagura". Rispondono i profeti dello sfascio o del "tanto peggio tanto meglio". Rispondono i vari "maestri" che tentano di accreditarsi come i nuovi messia. Rispondono tutti gli orfani delle varie ideologie, in cerca di qualche bandiera dietro cui accodarsi. Rispondono coloro che fanno consistere la loro forza nel denigrare tutto e tutti indiscriminatamente, nel fare l'elenco di quanto s'è prodotto di sbagliato, di corrotto, di ingiusto e di negativo e di attribuire tutto agli altri. Questi però non propongono mai nulla di positivo. Purtroppo queste non sono le risposte che possono migliorare le cose e tanto meno farci

incamminare verso un futuro migliore. Queste sono solo proteste sotto forma di risposte. Ma per un futuro migliore occorrono serie proposte. Il nuovo anno invece deve essere, per tutti noi, l'ora della proposta, della progettualità, dell'indicazione precisa di programmi. Tutto questo per noi cristiani, non solo è possibile,



ma relativamente facile. Basterà ripartire col piede giusto. Metteremo il piede giusto nel nuovo anno, se avremo il coraggio di ricominciare daccapo. In questo contesto l'avverbio daccapo deve significare anche iniziare da un capo. E il capo per noi cristiani è uno solo: Cristo. Perciò, per iniziare bene il nuovo anno, o si riparte da Lui o si costruisce sul vuoto. Ossia non si costruirà assolutamente nulla. Il nuovo anno, come gli altri passati, inizia con celebrare Maria Madre di Dio e celebrare la Giornata Mondiale della Pace. Pertanto ci conforta sapere che, fin dal primo giorno possiamo contare sempre sulla sua continua materna protezione. Essa ci aiuterà a fare di questo nuovo anno un'opportunità per ricominciare veramente daccapo, per camminare non da soli, ma con il Signore Gesù, il solo che può dare alla nostra vita il vero senso per andare avanti e stare in pace gli uni con gli altri. Ecco allora il mio augurio che formulo a tutti per questo nuovo anno: Il Signore "faccia risplendere il suo volto su di voi e vi conceda la pace"(Nm 6, 22-27).

L'ARCIPRETE

Don Luigi Casatelli

FARMACIA PICARO

GALENICA - FITOTERAPIA
OMEOPATIA - DERMOCOSMESI
ARTICOLI SANITARI



C.so V. Emanuele, 21 - PONTECORVO (FR)
Tel/Fax 0776.760216



Si pensava che il padre della teoria del Big Bang fosse un russo naturalizzato americano, George Gamow. Ma non è così: il primo a pensare che tutto fosse nato da una materia estremamente densa era monsignor Georges Lemaitre, che era presidente della Pontificia Accademia delle Scienze in Vaticano. E l'omaggio a Georges Lemaitre lo ha reso Stephen Hawking, astrofisico di fama mondiale. Stephen Hawking è ateo, ma questo non gli impedisce di essere membro della Pontificia Accademia delle Scienze. Anzi.

La Pontificia Accademia delle Scienze è in fondo quel posto in Vaticano dove scienza e fede si incontrano. È una delle istituzioni vaticane più antiche, e il primo leader fu Galileo Galilei. È l'unica accademia al mondo che ha carattere sopranazionale. E i suoi 80 membri sono scelti tra gli scienziati più importanti del mondo, non importa a quale confessione religiosa appartengano. Anzi.

La presenza dell'Accademia testimonia in fondo che scienza e fede non siano incompatibili. Perché nell'Accademia si discute sulle origini del mondo, sulle leggi che muovono la scienza, ma con la consapevolezza che gli scienziati vedono le leggi che sono messe lì, ma non sanno chi le abbia messe lì.

Sarebbe lungo scorrere nomi e studi di tutti gli accademici dei Lincei. Ma se c'è un periodo di quelli esaltanti, questo è probabilmente quello degli Anni Trenta, quando membro dell'Accademia era Max Planck, padre della fisica quantistica. Fu lui, negli Anni Quaranta, a parlare a Pio XII delle possibili nefaste conseguenze di una guerra atomica, e Pio XII ne fece messaggi contro la bomba atomica presentati ai potenti della terra. Ne parlò in due incontri con i membri dell'Accademia, nel 1943 e il 1944, anticipando di fatto il dramma dell'atomica giapponese.

Sempre in quegli anni, l'Accademia si cominciava ad interrogare sul momento della morte di una persona (se coincida con la morte cerebrale o con

l'arresto cardiaco), un tema di scottante attualità oggi. E fu Pio XII, in discorsi che suonano ancora come molto attuali, sottolinea che sono i medici che devono ricercare e dire quale è il segno della morte.

Se l'era di Max Planck è stata particolarmente esaltante, c'è da dire che accademici vaticani sono stati moltissimi Nobel, da Niels Bohr a Rita Levi Montalcini, da Guglielmo Marconi a Werner Heseineberg, da Alexander Fleming a Carlo Rubbia, per citarne alcuni. È un Nobel anche l'attuale presidente, Werner Arber, svizzero e di fede protestante.

Si può dire, in un certo senso, che la Pontificia Accademia delle Scienze rappresenta un ponte tra la fede e il mondo. Ed è la prova che la conoscenza scientifica non esclude la conoscenza di Dio. Anzi, che cercare le origini delle cose è in qualche modo andare indietro fino a cercare l'esistenza di Dio. Ma la presenza stessa della fede sfata il mito della Chiesa che si oppone allo sviluppo scientifico. E non potrebbe essere altrimenti. Perché solo chi crede può in fondo avere una curiosità vera di conoscere le cose, di tornare indietro fino al momento della creazione. Una ricerca che coinvolge tutti. Ma solo chi crede troverà un senso vero in ogni scoperta.



- Mobili da Bagno
- Ceramiche
- Sanitari
- Termoidraulica
- Caminetti



Edil Vincenzo s.r.l.

Via S. Tommaso d'Aquino - 03037 PONTECORVO (FR) - Tel. (0776) 761703

UGALDI
BAR TABACCHI

Via S. Giovanni Battista, 33
Tel. 0776.743192/760178
PONTECORVO (FR)

È avvenuto... a cura del cronista parrocchiale Anna Maria Colella

La cronaca che ho registrato nell'ultimo numero di dicembre, terminava con la gita organizzata dal Gruppo Giovanile "Giovanni Paolo II" a Pompei e Napoli. In questo primo numero di Gennaio le foto riguardano il rito della chiusura del Giubileo della Misericordia celebrato la sera del sabato 19 novembre e l'Adorazione Eucaristica di domenica 20 novembre che si è conclusa con la solenne celebrazione dei Vespri presieduta da Padre Giancarlo superiore dei PP. Dottrinari.



CESARE BARONIO DA SORA E GRIMOALDO DA PONTECORVO IL CARDINALE E IL PRETE

Sabato 29 ottobre 2016 nella Sala Conferenze "V. Simoncelli" della Biblioteca Comunale di Sora, si è tenuto un interessante Convegno: "Dalla Diocesi di Sora al Soglio Pontificio Tra Rinascimento e Riforma della Chiesa. Note storiche su Alessandro Farnese – Paolo III". Il prof. Stefano Zen, dottore di ricerca in Storia della società europea, dirigente dell'Istituto Superiore "Enrico De Nicola" di Napoli, ha parlato del sorano Cesare Baronio "colonna intellettuale della Controriforma". Dopo aver letto attentamente il suo intervento, mi è sembrato utile far conoscere ai nostri lettori la figura di questo nostro grande conterraneo, anche perché è



legato a noi per aver inserito san Grimoaldo nel suo martirologio. Nell'ultima ristampa degli "Annales" del Baronio, quella dell'Editrice Bar le Duc, (1860-1887), a cura di diversi, tra cui principalmente Agostino Theiner, si leggono queste parole riferite al venerabile cardinale sorano: "virum in historia ea autoritate praeditum, quae eius municeps sanctus Thomas Aquinas in theologia valet", ossia, uomo dotato di autorità nella storia, la stessa che ha in teologia, il suo conterraneo San Tommaso d'Aquino. Ma chi era Cesare Baronio? Nacque a Sora (Fr) il 31 ottobre 1538. Per la sua spiccata tendenza agli studi frequentò prima le scuole a Veroli (Fr) poi l'Università di Napoli per gli studi giuridici. Trasferitosi a Roma, incontrò Filippo Neri che lo guidò fino al sacerdozio per dedicarsi al servizio degli umili, di Dio e della Chiesa. Il 27 maggio 1564 fu ordinato sacerdote. Il 1 agosto 1578 andò ad abitare presso la chiesa di Santa Maria in Vallicella per dedicarsi alla stesura degli Annali Ecclesiastici, che durò 30 anni. La fatica per la pubblicazione dei 12 volumi fu veramente immane. Il papa Clemente VIII nel 1596 lo volle cardinale e alla sua morte il nome del Baronio era tra i più "papabili"⁽¹⁾. Egli non fu famoso solo per essere l'autore degli Annali, ma anche per essere stato un elemento cardine della riforma post-tridentina dei testi liturgici e in parti-

colare del *Martyrologium*. Nell'edizione latina del 1587 si legge: "Grimoaldi De quo vet monumenta ecclesiae Aquinatis, quae inde accepimus" e nell'edizione italiana, sempre del 1587, si legge: "29 settembre a Pontecoruo appresso Aquino San Grimoaldo prete et co(n)fessore". Per la sua indiscussa autorità di storico, fu inserito nel progetto curiale di confutazione delle Centurie di Magdeburgo, vale a dire l'imponente storia luterana della Chiesa ideata da Flacius Illyricus (*Ecclesiastica Historia*, Basilea 1559-1574, 13 v.). Non pensò mai di dover subordinare l'etica dello storico alla 'ragion di Chiesa'. A proposito della falsa Donazione di Costantino, scrisse a

P. Talpa: "Vi prego per carità non mi fate imbrattare la penna a scrivere et defendere si fatte menzogne a Dio odibili, qual è Dio di verità"⁽²⁾, e ancora: "Bisogna anco che sia intrepido e costante in scrivere con schiettezza la pura verità; e non temi chi si sia, o imperatore, o re, o qualsivoglia principe della terra, ma scrivi giusto, etiam a costo della propria vita"⁽³⁾. Che il Baronio fosse la "colonna intellettuale" nel campo storico si trova riscontro non solo nei pareri di autorevoli suoi contemporanei, ma anche di quanti in seguito avranno modo di occuparsi di lui e della sua opera. Si pensi solo ad Antonio Gramsci, il quale da ultimo fa di Baronio un momento di svolta nella storiografia moderna: "nelle categorie intellettuali sono gli italiani che hanno creato l'erudizione", il lavoro paziente d'archivio: Muratori, Baronio e c c . " (4) .



Nonostante questa assoluta fedeltà del grande sorano alla verità storica e a questi autorevolissimi riconoscimenti, alcuni storici, tra i quali Roger Aubert, sono stati tentati di considerare l'inserimento nel Martyrologium di alcuni santi, tra i quali anche S. Grimoaldo una "infernata" da parte del grande storico della Chiesa⁽⁵⁾. E per qual motivo? Perché il cardinale era affettivamente legato al suo territorio, per essere nato a Sora. Niente di più falso. Le sue scelte invece furono dettate solo da un severo e coscienzioso discernimento come detto precedentemente. Si pensi a S. Amasio, ritenuto protovescovo di Sora per il quale non accettò pressioni, perché vedeva incongruenze nella sua memoria agiografica. Certamente avrebbe fatto lo stesso se avesse riscontrato incongruenze per san Grimoaldo. Verso Cesare Baronio, nutriva una devota ammirazione anche San Giovanni XXIII, che nel 1907 tenne una interessante conferenza a Bergamo proprio sul cardinale sorano. Ebbene, noi siamo con colui che, considerato il Padre della Storia Ecclesiastica, ha inserito nel suo *Martyrologium* Grimoaldo da Pontecorvo. A quanti non condividono questa scelta del Baronio, di inserirlo in questa sua grande opera, diciamo che sono liberi di non accettarla, ma diciamo che noi invece siamo orgogliosi che l'abbia fatta e proprio per questo motivo preghiamo Grimoaldo come santo. La vita del cardinal Baronio si concluse la sera del 30 giugno 1607 alla Vallicella e i suoi resti mortali riposano nella Chiesa Nuova in Roma a sinistra dell'altare maggiore. Il 12 gennaio 1745 il Papa Benedetto XIV lo dichiarò venerabile⁽⁶⁾.

1. E. VACCARO, *Vita di Cesare Baronio* in "A Cesare Baronio Scritti Vari", Sora, 1963, Editrice M. Pisani, Isola del Liri, pp. 15-23

2. *Baronio a Talpa*, Roma 1 dicembre 1590. in "A Cesare Baronio Scritti Vari", cit. p. 29

3. G. CALENZIO, "La vita e gli scritti del cardinale Cesare Baronio", cit. p. 880.

4. A. GRAMSCI, *Quaderni del carcere*, Quaderno 5, pp. 670-671.

5. *Il culto di San Grimoaldo e la genesi agiografica dell'Apparito Johannis Baptistae a Pontecorvo*, in F. CARCIONE (a cura di), *Culto, pastorale e uomini di Chiesa nella storia religiosa di Pontecorvo*, (= Percorsi di storia ecclesiastica in Provincia di Frosinone, 1), Roccasecca 2009, pp. 12-13.

6. E. VACCARO, *Vita di Cesare Baronio*, in "A Cesare Baronio Scritti Vari", cit., pp. 27-28



Incisione parigina originale di rue S. Jacques

Sotto l'incisione si leggono queste parole:

Cesar Baronius Cardinal, né à Sora dans le Royaume de Naples, dècèdè le 30 juin 1607, agè de 69 ans:

Traduzione

Cesare Baronio Cardinale, nato a Sora nel Regno di Napoli, morto il 30 giugno 1607, all'età di 69 anni.

Ce grand homme ecrivit l'histoire de l'Eglise avec beaucoup de soin et de sincerité; et quoy que l'hèrèsie en dise, Sa plume y fait par yout briller la Verité.

Traduzione

Questo grande uomo scrisse la storia della Chiesa con molto amore e con molta sincerità, e checché ne dica l'eresia, la sua penna vi fa da per tutto brillare la Verità

PEJO GAMES
Via Trieste, 2-6 - 03037 Pontecorvo (Fr)

RENATO GRANIERI PNEUMATICI

Vettura
Trasporto leggero
Agricoltura
Accessori Sportivi per Auto

Vendita Assistenza

Via S. Tommaso d'Aquino
e-mail: granieripneumatici@libero.it
03037 Pontecorvo (FR) Tel. 0776.742151



IL CULTO DI S. EMIDIO VESCOVO e MARTIRE a PONTECORVO di MASSIMILIANO MAGLIONE

Gennaio 2017

Santo Emidio fu un vescovo cristiano, martirizzato nel IV secolo, patrono della città di Ascoli-Piceno, venerato liturgicamente a giugno e invocato contro il terremoto, il cui culto, da tempi antichissimi, si diffuse soprattutto nelle Marche, dove, in alcune località, venne a sostituire quello pagano di Eracle.

All'indomani del terremoto della Marsica, nel 1915, che creò danni anche a Pontecorvo e al circondario, il culto di questo santo vescovo, cominciò a diffondersi nelle nostre zone (grazie anche, probabilmente, all'opera omiletica di alcuni PP Passionisti marchigiani presenti nel convento delle Grazie) tanto che una benefattrice della Chiesa-Abbazia di S. Nicola in Porta, tale Rosa Ferdinandi, di antica famiglia cittadina, (si veda il ritratto a lato) decise, a proprie spese, dopo essersi consultata con alcuni sacerdoti della città, di commissionare una statua di sant'Emidio.

L'opera, in cartapesta, del 1916, fu realizzata



dalla celebre ditta Manzo di Lecce e raffigura il santo (si veda la zincografia, risalente agli anni Trenta, riprodotta a lato), secondo l'iconografia tradizionale, in vesti vescovili, nell'atto di frenare, con il braccio destro alzato, l'impeto distruttivo del terremoto. Particolare è, invece, l'angioletto, posto ai piedi del santo che, oltre a reggere il pastorale e la palma simbolo del martirio, stringe tra le braccia l'antico stemma di Pontecorvo. La statua, durante i bombardamenti del '43, fu trasportata nel vicino palazzo Arduini.

Dal 1916, fino a oggi, sant'Emidio viene ricordato, nella chiesa di S. Nicola (ma, in passato, anche nelle altre chiese della città) il 13 gennaio, anniversario del terremoto della Marsica, e preceduto da un solenne triduo. L'antico e



lungo inno che ancora, stonatamente, viene cantato da qualche anziana della zona, fu musicato dal celebre Davide delle Cese, come ricorda il Prof. Adamo Massimo Lancia, nella sua opera sui canti tradizionali pontecorvesi.

Il ritornello che riportiamo di seguito, viene, invece, intonato sulle note di quello del santo patrono, S. Giovanni Battista, molto simile anche a quello di S. Lucia e della Madonna del Fiume di Ceccano:

“...Deh proteggi o Emidio santo, dal flagello del terremoto, Pontecorvo a te devoto...”

Le Campane di S. Bartolomeo

La Ricetta del Mese

a cura di Erica Zonfrilli



SUPPLI' DI ZUCCA E GORGONZOLA

INGREDIENTI	50 gr di parmigiano grattugiato
200 gr di riso arborio	1/2 bicchiere di vino bianco secco
500 gr di zucca	100 gr gorgonzola dolce
1 cipolla	2 uova
1 litro di brodo	300 gr di pangrattato
50 gr+30 gr di burro	1 litro di olio di semi per friggere
(x mantecare)	Sale e pepe q.b.

Per prima cosa tagliate a dadini la zucca e fatela cuocere finché non si sia ammorbidita; tritate la cipolla finemente, versatela in una casseruola e fatela soffriggere pochi minuti con il burro a fuoco basso. Unite il riso e fatelo tostare per due minuti mescolando continuamente. Aggiungete il vino bianco e fate evaporare, aggiungete il brodo poco a volta fino a portarlo a cottura. Una volta cotto spegnete la fiamma, aggiungete il parmigiano e il burro freddo. Mescolate. Versate il riso in un grande piatto e fatelo raffreddare. Una volta raffreddato, prendete un cucchiaino, create un solco nel mezzo e aggiungete un pezzettino di gorgonzola, richiudetelo creando una piccola polpettina. Passatelo nell'uovo sbattuto e poi nel pangrattato. Ripetete l'operazione con vari pezzi di gorgonzola. Friggete in olio ben caldo fino a doratura. Scolateli e serviteli caldi. Buon Appetito.

PONTECORVO
Via La Cupa, 10
TEL. 0776.742514

ROCCASECCA
VIA CASILINA NORD, 29/E
TEL. 0776.565340

FROSINONE
PIZZA MADONNA DELLA NEVE, 65
TEL. 0775.822076

DI VOSSOLI
OTTICA
GROUP





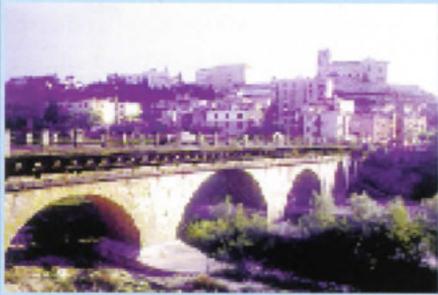
Periodico a diffusione interna.
Numero unico.
Distribuzione gratuita.

A cura del Gruppo Parrocchiale
"Giovanni Paolo II"
della Basilica Concattedrale
e Parrocchiale di
San Bartolomeo Apostolo
03037 PONTECORVO (FR)
e-mail:
basilicapontecorvo@libero.it
sito della Parrocchia
www.basilicasanbartolomeo.net

Attività editoriale a carattere non
commerciale ai sensi previsti
dall'art. 4 DPR 16/10/1972 n. 633
e successive modifiche.

Direttore Responsabile:
Don Luigi Casatelli

Impaginazione e stampa:
Tipografia Arte Stampa
Roccasecca (FR)
0776.566655
tipografia@artestampa.org



Auguri a quanti si chiamano...



Lucio che festeggiano il loro onomastico il **7 Gennaio** e in particolare a
Don Lucio Fusco Parroco di San Paolo

Aldo che festeggiano il loro onomastico il **10 Gennaio** e in particolare a
Aldo Colella Via Tre Fontane

Aldo Del Signore della Confraternita di San Giovanni

Marianna che festeggiano il loro onomastico il **17 Gennaio** e in particolare a
Marianna Nota San Giovanni Incarico

Mario che festeggiano il loro onomastico il **19 Gennaio** e in particolare a
Mario Antolino Via S. Giovanni Battista



Auguri di Buon Compleanno a

Antonietta Moretta Via S. Giovanni Battista 1 Gennaio

Antonio Parisi 6 Gennaio

dai nipotini Gabriele e Nicolas

Nicola Pretola della Confraternita di S. Giovanni 8 Gennaio

Paola Roscia Via Melfi di Sopra 10 Gennaio

Simone Tolla del Gruppo Giovanile "Giovanni Paolo II" 20 Gennaio

Vincenzo Migliorelli "EDIL VINCENZO" 20 Gennaio

Rita Gagliarducci Via Meserangeli 26 Gennaio

Roberto Di Vossoli Via Tre Fontane 29 Gennaio

Tiziano Fellone del Gruppo Giovanile "Giovanni Paolo II" 29 Gennaio

Angelo Dorverde Consiglio Pastorale 31 Gennaio

**LE FANTASIE
DEL GRANO**

PANE - PIZZA - DOLCI

Tel. 0776.742323
VIA SAN GIOVANNI BATTISTA - 03037 - PONTECORVO (FR)

CARTOLIBRERIA
TUTTO PER L'UFFICIO
FOTOCOPIE A COLORI - FAX

SACCO PIERCARLO
P.zza A. De Gasperi, 6
PONTECORVO - Tel. 0776.760989

forlini sport & fashion

INFO: 0776.761339
STEFANO: 328.6973245
DINA: 329.3312356

P.zza VI Novembre - 03037 PONTECORVO (FR)

Gianni Migliorelli

Piazza IV Novembre, 19 - PONTECORVO

HAIR STYLE
PARRUCCHIERE
PER UOMO

VIA ROMA - PONTECORVO (FR)

L'Arte del pane
FRANCA DI PASTENA
FORNO A LEGNA

PANE CASARECCIO - PIZZA - DOLCI - BUFFET SU PRENOTAZIONE
Via Ravano - Pontecorvo (Fr)
Cell. 328.4636730